

**ORDINE DEL GIORNO
CONTRO LA POLITICA SULL'IMMIGRAZIONE
DEL GOVERNO ITALIANO**

PREMESSO CHE la Costituzione italiana e numerose fonti normative del diritto internazionale riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo e la protezione umanitaria alle persone in fuga da guerre e persecuzioni;

PRESO ATTO degli avvenimenti di questi giorni, relativi al respingimento di migranti soccorsi da motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza nella zona marittima SAR (Search and Rescue) di competenza maltese e ricondotti in Libia senza adeguata valutazione delle loro possibili necessità di protezione internazionale;

RITENUTO plausibile che, come riferisce l'UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), fra le persone respinte ci siano individui bisognosi di protezione umanitaria, in quanto da statistiche effettuate nel 2008 circa il 75% di coloro che sono giunti in Italia via mare ha fatto richiesta di asilo e al 50% di questi è stata concessa una forma di protezione internazionale;

CONSIDERATO che i migranti sono stati respinti in Libia, Paese che non ha aderito alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati e, per tanto, non dispone di un sistema nazionale d'asilo efficiente e rende difficoltosa l'azione delle organizzazioni umanitarie;

DATO ATTO che l'operato del Governo Italiano si inserisce in un preciso disegno strategico culturale in cui entrano pienamente la normativa sul decreto sicurezza e la costante violenza verbale con cui esponenti della maggioranza legittimano il clima razzista che si sta diffondendo nel nostro Paese;

CONSIDERATE le ultime gravi dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale ha dapprima affermato di non volere un'Italia multietnica, alimentando l'intollerante cultura di odio nei confronti dei migranti che sta aggreddendo la nostra società e poi, dando prova di sconcertante superficialità, ha dichiarato che non vi sono soggetti con requisiti per la richiesta del diritto d'asilo tra coloro che vengono soccorsi in mare;

VISTA la ferma presa di posizione del Consiglio europeo di condanna delle politiche del Governo Italiano in materia di immigrazione;

considerato tutto quanto sopra riportato:

La Giunta Provinciale

1. ritiene che il respingimento dei migranti verso la Libia sia un atto di inciviltà che viola i principi fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale e dalle norme internazionali ed inoltre lede la dignità umana di ogni cittadino, legittimando la violazione di diritti fondamentali conquistati negli anni, a cui oggi viene contrapposta la forza dell'arroganza;
2. esorta le Autorità Italiane affinché questa prassi non si ripeta perché mette a rischio il sistema di protezione internazionale sia in Italia che in Europa;
3. difende i principi multiculturali, che caratterizzano la società marchigiana e intensificherà le buone pratiche per una cultura di inclusione, solidarietà e rispetto dei diritti fondamentali, in

stretta collaborazione con gli Enti Locali e con il mondo dell'associazionismo presenti sul territorio;

4. aderisce alla Campagna Nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro dal titolo **“non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti”**, promossa dalle principali organizzazioni della società civile italiana che si occupano di migranti e rifugiati, sottoscrivendo l'appello che si allega in copia al presente atto;
5. invita il Governo Italiano a rivedere la propria politica sull'immigrazione, nel pieno rispetto della Carta Costituzione e delle norme di diritto internazionale e di prendere atto che la multiculturalità è un valore imprescindibile per la crescita di ogni società democratica.